

COMUNICATO STAMPA

Trasporto stradale, audizione in Commissione europea

ANITA: confermare limitazioni al cabotaggio e armonizzare condizioni di mercato

Roma, 5 Marzo 2012 – Il trasporto italiano va tutelato da qualsiasi forma di concorrenza sleale e la liberalizzazione del cabotaggio non può prescindere da un’armonizzazione europea dei costi di esercizio delle imprese.

Questa la posizione assunta da ANITA – l’associazione di Confindustria che riunisce le imprese più grandi di trasporto in Italia e in Europa – nel corso dell’audizione pubblica organizzata dalla Commissione europea ai trasporti lo scorso 28 Febbraio a Bruxelles, per valutare la posizione delle associazioni europee sulle prospettive di un’ulteriore liberalizzazione del cabotaggio stradale con la modifica dell’attuale regolamento.

ANITA, unica associazione italiana ad aver partecipato all’audizione, ha sottolineato i **risultati negativi causati dalla liberalizzazione del cabotaggio in Italia**, con l’apertura alla Slovenia nel 2004 e successivamente agli altri Paesi neo comunitari, tra cui gli ultimi Romania e Bulgaria quest’anno.

Il cabotaggio stradale, trasporto effettuato in un Paese non di residenza del trasportatore, è diventato ormai una soluzione molto utilizzata in Italia dai vettori stranieri che possono praticare prezzi altamente concorrenziali.

La liberalizzazione dei trasporti intracomunitari in un quadro diversificato di costi di esercizio e regime fiscale nei vari Stati membri, ha creato situazioni di vero e proprio dumping tra operatori.

Le differenze di natura salariale, fiscale, di esercizio, infatti, sono tali da porre i trasportatori dei Paesi neo comunitari, in condizioni di gran lunga più favorevoli rispetto ai nostri. Soltanto il costo del conducente italiano, ad esempio, è superiore del 132% rispetto ad un autista romeno, del 114,6% a quello di un'autista polacco, dell'82% rispetto ad un ungherese e del 40,3% rispetto ad uno sloveno.

La liberalizzazione del cabotaggio - come in qualunque altro settore - non può prescindere da normative armonizzate e vincolanti, altrimenti si creerebbero le basi per una concorrenza sleale e distorta.

Pertanto, la proposta di ANITA è quella di **mantenere l'attuale normativa di contingentamento del cabotaggio stradale** (Regolamento 1071/2009), **che prevede all'interno del paese di cabotaggio un massimo di tre trasporti in sette giorni a partire dallo scarico della merce in traffico internazionale**, almeno fino a quando non saranno armonizzate le condizioni di mercato nei diversi Paesi dell'Unione europea.

Comunicazione e relazioni con i media
Antonella Tozzi
Tel. 06.85.50.263
Mob. 346.5035375
Mail. ufficiostampa@anita.it

ANITA è la più antica associazione di imprese di autotrasporto merci in Italia. Nata nel 1944, aderisce a Confindustria ed è una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le principali associazioni di trasporto e logistica. Conta circa 3.000 imprese aderenti con un parco veicolare di oltre 50.000 veicoli e una media di oltre 15 veicoli per impresa. www.anita.it